

# Cuneo. Nel 2021 sono nate 852 aziende a conduzione femminile

Le imprese femminili iscritte al 31 dicembre 2021 al Registro camerale sono **14.950** con un'incidenza del **22,6%** sull'universo delle **imprese complessivamente registrate in provincia di Cuneo** e un **grado di imprenditorialità esclusivo dell'86,9%**, più alto rispetto a quello regionale e nazionale (rispettivamente dell'82,9% e dell'80,9%). Più di tre su dieci svolgono la propria attività nel settore dell'agricoltura, otto su dieci sono imprese individuali, l'11,5% è guidato da giovani donne, il 7,3% è amministrato da straniere: è questo **l'identikit della componente femminile del sistema imprenditoriale cuneese nel 2021.**

L'analisi dei dati del **Registro imprese della Camera di commercio di Cuneo** evidenzia come anche le imprese femminili abbiano sofferto le criticità registrate dal sistema imprenditoriale nel suo complesso e, in particolare, le ricadute negative della pandemia. A fronte della **nascita di 852 aziende a conduzione femminile**, quota in aumento rispetto al 2020 quando le iscrizioni ammontarono a 737, ne sono cessate **883** (al netto delle cancellazioni d'ufficio), numero inferiore rispetto alle 929 dell'anno precedente.

Il **saldo** tra i due flussi (iscrizioni e cancellazioni non d'ufficio) è **negativo per 31 unità** e si traduce in un **tasso di crescita**, comunque migliore rispetto a quello registrato nel 2020, del **-0,2%**, conseguenza di un discreto dinamismo sul fronte della **natalità (+5,7%)** non compensato da quello della **mortalità (+5,9%)**. Il dato è meno positivo sia rispetto a

quello piemontese (+0,8%) e a quello nazionale (+1,5%), ma migliore rispetto al tasso di crescita registrato in ambito provinciale dal tessuto imprenditoriale complessivo (-0,6%). **A livello regionale le imprese femminili della provincia di Cuneo, con un peso del 15,5%, si posizionano subito dopo quelle della provincia di Torino.**

## **Le imprese femminili in provincia di Cuneo e in Piemonte**

**Anno 2021**

	<b>Imprese femminili registrate</b>	<b>Tasso imprese femminili*</b>	<b>Tasso di crescita</b>
<b>Cuneo</b>	14.950	22,6%	-0,2%
<b>Piemonte</b>	96.433	22,5%	0,8%

*Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere*

\* % di imprese femminili sul totale delle imprese registrate

L'analisi della presenza delle imprese femminili nei diversi **settori economici** evidenzia che il **comparto merceologico più rappresentato è quello dell'agricoltura (32,4%),** che quasi un'impresa su cinque svolge **attività commerciali** e che più di una su dieci è impegnata nelle **altre attività dei servizi,** incluse parrucchiere e lavanderie. Quote significative operano, inoltre, nelle **attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9,2%)** e nelle **attività immobiliari (6,1%).** Valutando l'**incidenza** delle imprese femminili sul totale delle registrate per settore spicca la **forte specializzazione femminile nelle altre attività dei servizi** (il **64,9%** delle aziende del settore è amministrato da donne) e nei **servizi di ricettività,** con alberghi e ristoranti (**34,5%**).

Esaminando in dettaglio i singoli settori emergono dinamiche diverse. Alla contrazione dello **stock registrato** nelle **attività dei servizi di alloggio e ristorazione (-0,8%)** e alla **stabilità del commercio (0,0%)**, si contrappone la crescita del numero di imprese femminili iscritte in **agricoltura (+8,3%)**, nelle **attività immobiliari (+3,3%)** e nelle **altre attività di servizi (+1,7%)**.

## **I principali settori di attività economica delle imprese femminili**

**registrate in provincia di Cuneo**

**Anno 2021**

<b>Settore</b>	<b>Imprese femminili registrate al 31/12/2021</b>	<b>Tasso imprese femminili</b>	<b>% sul totale delle imprese femminili</b>	<b>Tasso di var. % annuo dello stock</b>
Agricoltura, silvicoltura, pesca	4.851	25,8%	32,4%	8,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.813	24,4%	18,8%	0,0%
Altre attività di servizi	1.763	64,9%	11,8%	1,7%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.369	34,5%	9,2%	-0,8%
Attività immobiliari	913	21,4%	6,1%	3,3%

*Fonte: elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere*

L'analisi per **forma giuridica** conferma che le imprenditrici prediligono organizzare la propria attività come **ditta individuale**, opzione scelta nel **75,6%** dei casi, a fronte di una frequenza del 61,9% osservata a livello complessivo provinciale. Tale scelta è favorita dalla minor onerosità di avvio di questa forma giuridica anche se un rapido turnover è evidenziato da elevati tassi di natalità (6,2%) e mortalità (6,7%). Seguono le **società di persone** e le **società di capitale** con incidenze del **14,9%** e **8,0%** (sono rispettivamente il 22,3% e il 13,6% per l'universo delle imprese cuneesi). Chiudono le **altre forme giuridiche**, tra le quali trovano spazio le cooperative, che riuniscono l'**1,5%** delle aziende a conduzione femminile.

*“Durante la pandemia l'imprenditorialità femminile è stata fortemente penalizzata, ma constato con piacere che i dati resi noti dalla Camera di commercio rappresentano la grande determinazione delle donne cuneesi – sottolinea **Egle Sebaste, presidente del Comitato per l'imprenditoria femminile**. Superata la fase più critica dell'emergenza sanitaria le imprese femminili sono tornate a svilupparsi in modo piuttosto significativo. Il Comitato per l'Imprenditoria Femminile – continua Sebaste – è disponibile a fornire supporto alla crescita personale delle imprenditrici su temi essenziali quali la finanza aziendale, il self improvement e la capacità di fare rete.”*

L'esame della natimortalità delle imprese femminili per forma giuridica rivela un graduale processo di strutturazione delle attività per far fronte alle nuove sfide di mercato: le

**società di capitale** hanno registrato un tasso di crescita positivo (+3,0%), frutto di una natalità (+6,6%) quasi doppia rispetto all'indice di mortalità (+3,6%). Il saldo tra i flussi di iscrizioni e cessazioni è, invece, negativo per tutte altre forme giuridiche. Chiudono infatti il 2021, con un tasso di crescita di segno meno, le **società di persone** (-0,4%), le **imprese individuali** (-0,5%) mentre le **altre forme sono stabili**.

*Fonte: Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere*

---

**Nel Presepe 2020  
un'infermiera anti-Covid per  
onorare solidarietà e**

# artigianato

Il nuovo personaggio del Presepe 2020 è l'infermiera impegnata a salvare la vita delle persone colpite dal Covid-19 ed è raffigurata in una statuina realizzata da un laboratorio di arte presepiale di Napoli associato a Confartigianato. Il simbolo dell'impegno e del sacrificio di tutto il mondo della sanità per la cura delle persone colpite dalla pandemia è stato consegnato oggi da Confartigianato Imprese Cuneo al Vescovo di Cuneo e Fossano mons. Piero Delbosco.

L'iniziativa, inserita nel progetto pluriennale della Confederazione nazionale, insieme a Coldiretti e Symbola, intende valorizzare la tradizione del presepe con la consegna della statuina ai vescovi delle Diocesi di tutto il Paese.

Quest'anno si è scelto di rendere omaggio agli operatori sanitari con la raffigurazione di un'infermiera realizzata in esclusiva per l'occasione dalla prestigiosa bottega d'arte presepiale napoletana "La Scarabattola" dei Fratelli Scuotto. Con questo gesto, Confartigianato vuole onorare tutti gli "eroi" della quotidianità che si impegnano per gli altri in questi mesi così difficili, in sintonia con il messaggio di Papa Francesco che nei giorni scorsi ha ringraziato chi si adopera per il prossimo nella pandemia, paragonandoli a San Giuseppe: l'uomo che passa inosservato.

«Artigianato significa impresa che fa comunità. – spiegano Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo, e Joseph Meineri, direttore generale dell'Associazione – E lo abbiamo dimostrato anche in questa terribile circostanza della pandemia. Con il nostro lavoro abbiamo garantito prodotti e servizi indispensabili alle persone. Ma abbiamo anche contribuito ad offrire sostegno alla collettività. Per questo, in un anno così difficile per le nostre comunità e per i nostri imprenditori l'Associazione ha deciso di mettere al centro del Presepe i valori della solidarietà e della

generosità testimoniati da tutti coloro che si battono per salvare la vita delle persone.

D'altra parte, che il Presepe abbia ancora un peso forte nella percezione degli italiani lo dimostra il fatto che oltre 6 italiani su 10 (61%) lo considera importante per la famiglia e in maniera ancora più marcata (64%) per la comunità. E proprio questa rappresentazione natalizia può essere una valida testimonianza del valore artigiano, essendo da sempre preponderanti tra le statuine i mestieri del "saper fare"».

---

## **Confagricoltura Piemonte, Allasia: "Accendiamo le luci su un 2023 ancora incerto"**

*"Dal dopoguerra, non si ricorda un anno così difficile per l'agricoltura come il 2022 e il 2023 si aprirà con molte incertezze, complice il delicato momento geopolitico ed economico che stiamo vivendo".* Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia esaminando le criticità che riguardano il settore in questo particolare momento storico: dai mutamenti climatici alla food security, dall'Europa alla Politica agricola comunitaria, dalla legge di bilancio al cuneo fiscale, dal caro energia e fertilizzanti alla proroga della moratoria dei prestiti per dare liquidità alle imprese.

*"Il settore primario può crescere ancora, ma se non mettiamo in campo alcune misure urgenti sull'esempio di quanto hanno fatto altri governi in Europa, noi Italiani rischiamo più degli altri"* ha proseguito Allasia, auspicando una frenata della spirale inflazionistica che sta mettendo a dura prova l'agricoltura piemontese.

In Piemonte, infatti, prosegue il calo delle imprese agricole, che negli ultimi cinque anni ha fatto registrare una

contrazione di circa il 13%, passando **dalle 46.667 unità del 2018 alle 40.866 di quest'anno**. Rimane purtroppo stabile il numero dei giovani agricoltori, titolari del 14% delle aziende (n 6.041) censite in Regione, sintomo che non è applicata una politica sufficientemente favorevole all'insediamento degli Under 40. Si palesa quindi il serio rischio di interrompere un ricambio generazionale in grado di far eccellere nei prossimi anni, con innovazioni e nuove mentalità, il settore.

*“Occorre tornare a pianificare e ripensare il modello agricolo alla luce di quanto sta accadendo, attuare un piano strategico per rafforzare le filiere italiane, considerando il fatto che l'Italia riveste e dovrà rivestire ruoli sempre più importanti nei rapporti con il Bacino del Mediterraneo”* ha concluso il presidente di **Confagricoltura Piemonte**, imprenditore del cuneese impegnato nella promozione del territorio attraverso una campagna di informazione trasparente e coerente con la storia e le tradizioni della terra.

L'export complessivo della Regione è cresciuto del **18,1% (+14,5% l'agroalimentare) nei primi 9 mesi del 2022**, per un valore di circa **49.9 miliardi di euro in più**: dati che posizionano il Piemonte sul quarto gradino della classifica delle Regioni italiane esportatrici.

*“Continuare a sostenere l'eccellenza delle nostre produzioni è una priorità: internazionalizzazione, digitalizzazione e precision farming sono i segreti per un'economia competitiva e per far prosperare l'intero territorio”* ha affermato il **direttore di Confagricoltura Piemonte Lella Bassignana**, ricordando che è necessaria una tutela delle produzioni del **“#madeinpiemonte”** e di tutti i settori.

In ultima battuta, l'**Organizzazione degli imprenditori agricoli** torna a ribadire l'importanza di riportare sotto controllo la popolazione dei **cinghiali selvatici**, primo



vettore di trasmissione della **PSA** (Peste Suina Africana), per evitare di affossare ulteriormente la suinicoltura regionale, comparto caratterizzato da **1.400 aziende che allevano 1,4 milioni di capi**. La diffusione del virus ha spinto vari Paesi a limitare, e in alcuni casi a vietare, spesso ai fini speculativi, l'import di prodotti italiani derivati da carni suine. Stante questa situazione, l'emendamento sulle misure di contenimento della comunità di cinghiali in Italia approvato dalla commissione Bilancio della Camera è stato accolto favorevolmente dalla Confederazione. Altresì, la decisione del governo di procedere con un programma di abbattimenti la cui realizzazione sarà competenza del Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare dei Carabinieri, risponde alle richieste avanzate da tempo.

---

## **Torino. La città metropolitana ascolta e propone le voci dei piccoli Comuni con reportage televisivi**

Scoprire i segreti e le peculiarità dei **piccoli centri del territorio della Città Metropolitana di Torino**, comprendere le **emergenze e i piccoli e grandi problemi quotidiani con cui si confrontano i Sindaci**, scelti dai loro concittadini per amministrare comunità montane e rurali a torto considerate marginali; realtà in cui la politica è **volontariato puro**. È questo l'intento della **rubrica "Venerdì dal Sindaco"** che da un paio di settimane propone reportage televisivi e interviste ai

primi cittadini nel canale **“YouTube”** della **Città Metropolitana**.

I filmati sono prodotti dalla responsabile e dai redattori della **Direzione comunicazione e rapporti con i cittadini e il territorio della Città Metropolitana** e, da questa settimana, andranno anche in onda sull'emittente interregionale **Telecupole**, il sabato alle 14,30 con repliche la domenica alle 18,45 e il lunedì alle 20,40.

Il **“Venerdì dal Sindaco”** propone lo spaccato di una **realtà sociale e territoriale poco indagata dai mass media mainstream**, ma ricca di **attrattive naturali, culturali e artistiche, realtà imprenditoriali attive e innovative**, proposte ed iniziative di **aggregazione** e di **solidarietà** a volte impensabili in contesti urbani.

Il viaggio, iniziato venerdì 5 febbraio con l'intervista al **Sindaco di Ingria Igor De Santis**, è proseguito il 12 febbraio ad **Isolabella**, con la testimonianza del primo cittadino **Gianfranco Raimondo**. Venerdì 19 sarà la volta della **Sindaca di Sant'Antonino Susanna Preacco**.

Per vedere i **filmati** e i **reportage fotografici** del **“Venerdì dal Sindaco”** basta andare sul portale Internet della Città Metropolitana di Torino alla pagina

---

**De Santis (Confartigianato Torino) : “Il Piemonte bianco**

# **torna alla quasi normalità”**

Con la zona bianca, che per il Piemonte scatterà dal 14, torniamo alla quasi normalità e alla vita-commenta **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino**-Ma vanno evitati inutili colli di bottiglia burocratici.

La certificazione verde, ad esempio (che dimostra di essere vaccinati o di essere guariti dal Covid o di essersi sottoposti a tampone con esito negativo), deve essere ottenibile al più presto visto che è condizione necessaria per partecipare a nozze, maxiconcerti (probabilmente anche per entrare in discoteca) e per far ripartire il comparto legato al wedding. La UE la attiverà dal 1 luglio, il Governo italiano vorrebbe anticiparlo al 15 giugno. È importante che ogni eventuale dubbio venga chiarito al più presto e che gli step per ottenere ed accettare il pass siano rapidi, snelli e rispettosi della privacy”.

---

## **Torino. Emergenza cinghiali, per Marocco e Azzarà occorrono norme chiare**

Il problema della **presenza degli ungulati in zone rurali e ora anche urbane** è da troppo tempo irrisolto e, oltre a mietere **vittime sulle strade** e a provocare **danni economici all'agricoltura**, mette in difficoltà le **Città Metropolitane** e

le Province.

Il contenimento della fauna selvatica è infatti regolato da leggi nazionali e regionali che poi affidano a Province e Città Metropolitane la programmazione e l'attuazione": lo sottolinea il **Vicesindaco metropolitano Marco Marocco**, commentando la notizia dell'abbattimento di alcuni cinghiali nel parco Mario Moderni di Roma.

"Non sono un cacciatore e nemmeno un animalista, – precisa Marocco – ma sono un amministratore pubblico. Qualcuno si deve **occupare del problema a livello normativo e soprattutto finanziario**, decidendo qual è la scala dei valori da prediligere e contemperando gli interessi e le sensibilità. In questo stallo istituzionale, oltre al dolore per l'abbattimento dei cinghiali, ma soprattutto per le troppe vittime della strada, la mia solidarietà va ai dipendenti della Città Metropolitana di Roma, che hanno applicato le norme con lealtà istituzionale e professionalità".

Secondo **Barbara Azzarà, Consigliera metropolitana delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora**, "il legislatore nazionale e quello regionale devono decidere quali priorità perseguire, quali e quante risorse destinare al contenimento della specie e con quali modalità le Città Metropolitane e le Province devono operare. Agricoltori e utenti della strada hanno il diritto di ricevere risposte rapide, efficaci e basate su una **valutazione scientifica dei metodi migliori per ristabilire l'equilibrio naturale** in termini di popolazione di ungulati presente sul territorio".

---

# **Confagricoltura Piemonte: sabato e domenica garden aperti per vendita piante, fiori e prodotti accessori**

La **Regione Piemonte**, con il decreto del presidente della giunta del 26 ottobre, che modifica le disposizioni introdotte con il precedente decreto del 22 ottobre, ha pienamente accolto le richieste di **Confagricoltura Piemonte** in merito alla possibilità di derogare alla chiusura del fine settimana per le superfici commerciali destinati alla vendita di piante, fiori e accessori.

Domani e domenica i florovivaisti piemontesi potranno perciò tenere aperti i loro garden per la vendita di piante fiori e relativi prodotti accessori, contribuendo così ad alleviare le difficoltà di un comparto produttivo già gravemente danneggiato dal **lockdown primaverile**.

Confagricoltura Piemonte evidenzia come si tratti di un comparto importante, che rappresenta complessivamente circa **1.100 imprese e 3.500 occupati**. I florovivaisti sono stati colpiti con un'intensità senza precedenti dalle conseguenze dell'epidemia di **COVID-19**, sia a causa delle restrizioni agli spostamenti messe in atto dalle pubbliche autorità, sia per la chiusura obbligatoria di negozi, mercati all'aperto, ristoranti e altri esercizi ricettivi, sia infine per l'annullamento o il notevole ridimensionamento di eventi e manifestazioni nei quali i fiori e le piante ornamentali vengono ampiamente utilizzati.

*“Apprezziamo la sensibilità del **governatore Cirio** – dichiara il **presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia** – che con il provvedimento, nel pieno rispetto dei cittadini, ha*

*inteso venire incontro alla crisi del **florovivaismo**. Esprimiamo apprezzamento anche per la sensibilità dell'**assessore Protopapa** che ha promosso la misura che concede un parziale ristoro dei danni subiti dalle imprese floricole e vivaistiche del nostro territorio: pur non trattandosi di interventi in grado di risolvere la situazione, rappresentano un segnale di attenzione sicuramente apprezzato dagli operatori".*

---

## **Negozi, ristoranti, bar e imprese nelle zone montane che oggi non apriranno**

**Oggi troppi ristoranti, bar, negozi, imprese, partite Iva delle valli alpine e appenniniche, isole comprese, non apriranno.** Non riusciranno a ripartire per una concorrenza di fattori che fa indignare. Sarà difficilissimo individuare le cause e forse è troppo semplice, inutile, dare le colpe.

Eppure il dato è chiaro e le mancate riaperture nei piccoli Comuni, nelle aree montane, nelle zone più remote del Paese, più in alto, sono un danno per tutti. Sono un danno per tutto il Paese, da Fontecchio a Roma, da Balme a Bari, da Dossena a Napoli, da Fonni a Venezia.

E così, a ogni telefonata ai rappresentanti di Uncem o di altre Associazioni datoriali, di ristoratori, professionisti, partite iva, gestori di bar e rifugi che non ce la fanno, non basta si formi e riformi il nodo alla gola che fa male e non lascia vedere il domani con fiducia.

Una bottega, una piazza, un borgo, un albergo, una pizzeria,

una casa per anziani prossimi e comuni valgono quanto dieci ventilatori e li stiamo perdendo, scrive Giovanni Teneggi, Confcooperative.

“Oggi le montagne e le aree interne hanno degli incredibili atouts da giocare, se riescono a vederli e a tradurli in progetto:

1. la gestione del cambiamento climatico, e un nuovo modo di interagire con l'ambiente

2. l'inclusione sociale, e la riduzione dei divari, lavorando su un nuovo concetto di comunità 3. la creazione di economie locali, anche micro, nella gestione oculata e sostenibile delle risorse del territorio (acqua, foreste, agricoltura, ecc. e prodotti derivati)

4. la riorganizzazione territoriale in una nuova visione di welfare e di servizi, anche ad appannaggio dei territori urbani, in un'ottica metromontana

5. il tutto, sostenuto da un trasferimento tecnologico “contestuale” e “appropriato”,

spiega Antonio De Rossi, Professore del Politecnico di Torino.

In questo scenario, sappiamo che non siamo più il “mondo dei Vinti” ma dobbiamo ancora accorgercene.

E così deve entrare in partita la Politica. Quella buona che deve attuare, ad esempio, la legge sui piccoli Comuni 158/2017, le mozioni sulla montagna approvate alla Camera dei Deputati il 29 gennaio 2020, la Piattaforma Montagna presentata agli Stati generali nazionali della Montagna il 31 gennaio 2020. Con **tre necessità urgenti**, fondamentali già da oggi:

1. Occorre lavorare con urgenza a una fiscalità differenziata e peculiare, dandosi tempi certi e regole, per le imprese nei Comuni totalmente montani del Paese, così da sgravare le

imprese di troppe imposte che ne minano la competitività. La fiscalità si riequilibra dando forza all'Europa per inserire una web tax sulle piattaforme che oggi minano la concorrenza.

2. Occorre individuare subito una serie di sgravi burocratici per negozi, bar, imprese dei territori, ai sensi della legge 97 del 1994. Niente scontrino digitale per i prossimi due anni, regime forfettario fiscale, possibilità di voucher per il personale, eliminazione di Irap.

3. Occorre stanziare con urgenza le risorse previste dalla legge di bilancio 2020 e dal DL Rilancio per le attività economiche nelle aree interne e montane del Paese. Sono almeno 200 milioni di euro da ripartire alle imprese. E si uniscono a quanto le Regioni hanno previsto per favorire gli insediamenti nei Comuni montani. Uncem ha chiesto a tutte le Regioni di seguire il modello dell'Emilia-Romagna.

Tre urgenze che non rimuovono il nodo per le imprese che non ripartono. Sono troppe e moltissime sono ubicate nei Comuni montani. Sono quelle che hanno sempre agito con capacità di resistenza e che abbiamo sempre difeso, valorizzato, chiesto di proteggere alla politica e alle comunità. Non è vero che niente hanno fatto, politica e comunità. Ma occorre dare seguito a decisioni precise che sono state adottate e non bloccarle nelle burocrazie che non vogliono rispondere alla politica. Per questo **occorre avere speranza e lavorare con fiducia**. Togliendoci un nodo alla gola che anche noi, anche Uncem con i suoi rappresentanti, oggi ha nel guardare a chi non può riaprire.

---

## **Protocollo d'intesa tra CCIAA**



# Torino e Consorzio Pinerolo Energia – CGIL – CISL – UIL

La Camera di commercio di Torino, il Consorzio CPE, CGIL CISL UIL hanno siglato il 19 maggio scorso un protocollo d'intesa di grande rilevanza per il pinerolese, in particolare in questo specifico momento. Da questo accordo nasceranno opportunità di promozione e sviluppo del pinerolese attraverso l'analisi e il monitoraggio del tessuto economico locale.

Un primo fronte di attività si sta sviluppando attraverso la collaborazione nell'ambito dei lavori del Gruppo Ripartiamo Insieme, lanciato da Consorzio Cpe e CGIL CISL UIL nelle scorse settimane. La Camera di commercio, in qualità di osservatore privilegiato della realtà economica, fornisce in questo ambito supporto nell'interpretazione dello sviluppo imprenditoriale del territorio e contribuisce a promuovere, dati alla mano, l'attuazione di specifiche iniziative per il territorio pinerolese.

L'esperienza avviata potrà essere un valido punto di partenza nel quale costruire e sperimentare progetti di collaborazione, anche in ottica di un possibile ampliamento dell'esperienza ad altri territori.

“Sono quasi 14mila le imprese registrate nel territorio pinerolese e circa 3mila le unità locali: negli ultimi 3 anni il tasso di crescita imprenditoriale di questo territorio ha registrato costantemente un segno negativo, e anche i dati del primo trimestre 2020, che ancora non considerano l'effetto Covid, confermano lo stesso trend, con un -0,95% – spiega Dario Gallina, Presidente della Camera di commercio di Torino. – Per questo si rende ancor più necessario riunire intorno allo stesso tavolo tutti gli attori del territorio perché lavorino insieme nell'elaborazione di progetti e iniziative comuni. Questo è il senso del protocollo siglato e delle

iniziative che metteremo in pista nelle prossime settimane, secondo un modello che potremo replicare anche in altre aree della provincia”.

“Riteniamo strategico per il rilancio del territorio Pinerolese, promosso dal Consorzio CPE, e per tutte le attività del Gruppo Ripartiamo Insieme – ha affermato il Presidente Francesco Carcioffo – disporre dell’autorevole affiancamento di competenze e conoscenze della Camera di commercio di Torino che, nel suo ruolo, rappresenta un faro sulla situazione reale del territorio con i suoi punti di forza e le sue debolezze. Ciò ci consentirà di indirizzare e favorire scelte di sviluppo territoriale che si fondino su un quadro certo del tessuto economico pinerolese e non di mere supposizioni delle esigenze.”

“La collaborazione avviata con la Camera di commercio di Torino, attraverso la sottoscrizione del protocollo per la promozione del Pinerolese, è un altro importante passo che dà continuità al percorso iniziato nel settembre del 2019 con il CPE per il rilancio del territorio. – hanno affermato Andrea Ferrato CGIL – Vittorio Di Vito CISL – Teresa Cianciotta UIL – La conoscenza e l’analisi del tessuto produttivo, delle sue vocazioni, è un punto fondamentale per la creazione di un piano di rilancio in grado di garantire opportunità di lavoro stabile e dignitoso. Auspichiamo che questa collaborazione possa ancor più consolidarsi all’interno del progetto “Ripartiamo Insieme” e attrarre, oltre alle preziose competenze, anche risorse per il Pinerolese.

La situazione nel Pinerolese

Sono 13.903 le imprese registrate al primo trimestre 2020 nell’ambito del territorio sul quale opera il CPE, che comprende 47 comuni del territorio della città metropolitana torinese<sup>1</sup>. Se si tiene conto anche delle 3.001 unità locali presenti (stabilimenti produttivi, sedi secondarie, magazzini, laboratori, ecc..), il numero di localizzazioni d’impresa sale

complessivamente a 16.904 unita`.

Analogamente a quanto avvenuto nel torinese, anche il territorio del pinerolese ha scontato negli ultimi anni una scarsa dinamicita`imprenditoriale, registrando tassi negativi di crescita delle sedi di imprese qui insediate (dati dalla differenza tra tasso di natalita`e mortalita`imprenditoriale).

Tuttavia, l`incidenza del tessuto economico del pinerolese sul territorio provinciale nell`ultimo triennio è rimasta costante negli anni, pari a circa il 6,4% del totale provinciale.

Nei primi dieci comuni per numero di imprese converge oltre il 60% delle sedi di imprese presenti nell`area del pinerolese, tenuto conto che solo Pinerolo conta oltre 3.500 attivita`.

È Cavour il comune a piu`alta densita`imprenditoriale per abitante.

1 Oltre ai 45 che fra essi rientrano nella zona omogenea del Pinerolese si aggiungono i comuni di None e Volvera, solitamente riconducibili all`Area Metropolitana Sud

Il territorio pinerolese ha anche una caratterizzazione produttiva che lo distingue dalla provincia torinese nel suo complesso. La presenza di imprese agricole è molto piu` significativa rispetto all`incidenza del settore a livello provinciale (il 18,7% a confronto con il 5,4% torinese), e anche la manifattura (il 10,4% a fronte del 9,4%) e il settore edile (il 16,5% contro il 14,8%) qui registrano una piu` significativa presenza di imprese. D`altro canto, risulta meno incidente la presenza di attivita` commerciali, che nella provincia rappresentano poco meno di un quarto delle imprese e qui pesano per il 20%, e quella dei servizi alle imprese, che qui non superano il 18% e che invece ad oggi rappresentano il settore piu` numeroso nella provincia torinese (il 26% del totale).

In analogia al resto del territorio, tuttavia, nel primo

trimestre del 2020 (rispetto al medesimo periodo del 2019) sono i servizi – ricettivi, alla persona e alle imprese – a crescere – mentre industria, edilizia, agricoltura e commercio vedono calare lo stock di imprese.

---

## **Eliminate le barriere architettoniche del parcheggio per disabili dell'ospedale San Giovanni Bosco**

Recentemente, l'area di parcheggio antistante l'ospedale San Giovanni Bosco di Torino è stata resa più agevolmente usufruibile dalle persone con disabilità attraverso l'abbattimento delle preesistenti barriere architettoniche. Nello specifico, in corrispondenza dei quindici stalli destinati ai portatori di handicap, sono state realizzate delle rampe d'accesso al marciapiede, prima assenti, che rendono ora possibile il passaggio e il più comodo ingresso nella struttura sanitaria a coloro che hanno problemi di deambulazione. Inoltre, il nuovo disegno degli spazi di sosta "a pettine" ne ha consentito l'allargamento, in modo da facilitare ai cittadini le manovre di entrata e di uscita dai veicoli, ed è stata rivista tutta la segnaletica, ridefinendo quella orizzontale per evidenziare l'uso esclusivo degli stalli e migliorando al contempo quella verticale.

Un intervento di manutenzione urbana apparentemente simile a molti altri che però, rispetto a quelli abitualmente

realizzati in città, ha una caratteristica che ne fa un virtuoso esempio di collaborazione fra l'amministrazione cittadina e un privato: infatti, pur trattandosi di un lavoro effettuato su un'area pubblica, non soltanto a finanziare, ma anche a progettare e a far realizzare materialmente l'opera di riqualificazione è stata l'Unione Industriali Torino.

A renderlo possibile, la disciplina delle opere pubbliche a spese del privato, un modello che consente l'affidamento temporaneo di uno spazio comunale al soggetto attuatore di un'opera di pubblica utilità che, a conclusione dei lavori effettuati, lo riconsegna all'ente, come in questo caso. L'Unione Industriali Torino negli scorsi mesi ha pertanto "ricevuto" e preso in custodia l'area disabili del parcheggio dell'ospedale San Giovanni Bosco, dando incarico ai propri uffici di far prima progettare l'opera di sistemazione – subordinata ad approvazione con delibera della Giunta comunale e successiva determina dell'ente – e poi assegnare l'esecuzione dei lavori attraverso una procedura di gara, sostenendo un costo complessivo finale di 60 mila euro.

*"Il ruolo dell'Unione Industriali Torino – dichiara il presidente **Giorgio Marsiaj** – contempla anche, nei confronti della comunità torinese di cui è parte integrante, una funzione di responsabilità sociale che va al di là delle mere funzioni istituzionali dell'associazione e si esprime in un'attenzione concreta a questioni di pubblica utilità. Già in passato ci siamo messi a disposizione della collettività con azioni attuate nell'interesse dei cittadini, come nel caso della realizzazione dell'hub vaccinale durante la pandemia, ma ad esempio anche commissionando un'installazione per l'iniziativa Luci d'Artista. In questo caso, invece, ci siamo confrontati con l'amministrazione comunale per individuare insieme un bisogno manutentivo in un quartiere periferico, sfruttando l'opportunità offerta dal meccanismo che ci ha consentito di intervenire su uno spazio pubblico come se fosse nostro. Un'operazione che assume un senso particolare proprio*

*quest'anno in cui Torino è Capitale della Cultura d'impresa, perché il senso di appartenenza delle aziende a un territorio e le forme di restituzione del contributo da esso offerto al loro successo, sono parte integrante dei valori insiti nel riconoscimento che abbiamo conseguito".*

**Francesco Tresso**, assessore alla Cura della città e al Verde pubblico della Città di Torino commenta: *"L'intervento di manutenzione straordinaria del parcheggio di piazzale donatore del sangue – realizzato dall'Unione Industriale di Torino, che ringrazio – ha eliminato le barriere architettoniche presenti nell'area che ora è pienamente accessibile dalle persone con disabilità che si recano all'ospedale San Giovanni Bosco. Si è trattato di un esempio virtuoso di collaborazione fra pubblico e privato, una modalità operativa che tramite un bando finalizzato a favorire forme di mecenatismo urbano e sponsorizzazioni intendiamo seguire sempre più per realizzare interventi come questo, finalizzati a migliorare la fruizione degli spazi della nostra città. Una sinergia che genera valore, con l'obiettivo di avere spazi pubblici – parcheggi, piazze o giardini – ancora più curati, accoglienti e inclusivi, in un'ottica di interesse collettivo e di partecipazione attiva dell'intera comunità cittadina".*